

## I NOSTRI TESORI

Svelato l'appartamento di Cosimo  
Restauro per i dipinti del Vasari*Cinquecento giorni di lavoro nella splendida Sala degli Elementi*

di OLGA MUGNAINI

DA MOLTO tempo c'era chi la chiamava ironicamente la Sala delle "carte veline", applicate sugli affreschi per monitorare la tenuta della pellicola pittorica. Oggi finalmente partono i restauri in uno degli ambienti più maestosi ed eleganti di Palazzo Vecchio: la Sala degli Elementi, la prima delle cinque stanze e dei due loggiati del Quartiere degli Elementi, situato al terzo piano, che fu l'appartamento privato di Cosimo I dei Medici. I lavori di pulitura e consolidamento dei dipinti alle pareti e al soffitto realizzati da Giorgio Vasari e dalla sua bottega, avvengono grazie al finanziamento dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti Onlus, per un importo di 475 mila euro, così come inserito nel progetto Flic (Florence I care) che coinvolge i privati nel restauro dei beni culturali cittadini. I cantieri, presentati ieri, dureranno circa 500 giorni e non pregiudicheranno l'accesso alla sala da parte dei visitatori, anzi verranno resi fruibili mediante visite guidate per "toccare con mano" l'avanzamento della riqualificazione. «Sono felice di poter realizzare oggi questo sogno attraverso la Fondazione che ho creato – ha dichiarato Giovanna Sacchetti, presidente della Fondazione –. Il nostro obiettivo, anche in futuro, è promuovere progetti d'arte e sostenere interventi di salvaguardia del nostro patrimonio artistico, per valorizzarlo e consegnarlo integro alle generazioni future».

Il sindaco Dario Nardella, presentando il restauro, ha ricordato che da alcuni anni è in corso un progetto di valorizzazione e restauro che punta ad allargare la superficie museale, ad aumentare i servizi al pub-



blico e a recuperare gli ambienti di pregio.

«L'INTERVENTO alla Sala Elementi, reso possibile da Giovanna Sacchetti, rientra in questo percorso – ha detto il sindaco – A distanza di 7 anni dal lancio di Flic sono oramai una cinquantina i progetti finanziati, per un totale di 9 milioni di euro derivanti da sponsorizzazioni, Art Bonus, erogazioni liberali, concessione di spazi pubblicitari: dalla Colonna di San Zanobi al Cortile di Michelozzo, dalla Fontana del Nettuno a quelle di Santo Spirito e Santa Croce, dal riallestimento degli Arazzi cinquecenteschi nel Salone dei Duecento agli obelischi di piazza Santa Maria Novella». Le pareti della Sala degli Ele-



Il sindaco toglie le veline sui dipinti. Sotto la marchesa Giovanna Sacchetti dell'omonima Fondazione

menti sono decorate con affreschi allegorici, l'acqua con la nascita di Venere, la terra con le primizie della offerta e Saturno, il fuoco con la fucina di Vulcano, e l'aria col soffitto decorato con al centro Saturno che mutila il cielo, mentre tra le finestre sono affrescati Mercurio e Plutone, oltre al maestoso camino disegnato dall'Ammannati. I restauri sono stati assegnati a all'Associazione Temporanea d'Impresa "Meridiana-Mannucci-Techne". «Il cantiere sarà suddiviso in tre fasi – ha spiegato Giorgio Caselli, responsabile della Fabbrica di Palazzo Vecchio – per mantenere un'agevole fruizione della sala al pubblico. Sarà poi prevista la visita del cantiere da parte del pubblico, con visite guidate a cadenza mensile».

## LA STORIA

## Una Fabbrica nata nel 1907 per 'difendere' il patrimonio

L'UFFICIO Belle Arti del Comune nacque nel 1907 col sindaco Francesco Sangiorgi. La principale preoccupazione era "difendere Palazzo Vecchio da un lento disfacimento" causato in gran parte dalla sua destinazione a sede degli uffici municipali.

Oggi la Fabbrica di Palazzo Vecchio è diretta dall'architetto Giorgio Caselli e ha sede sotto la torre di Arnolfo, a cui si accede da una piccola porta dissimulata da un armadio a muro nel Quartiere di Eleonora.

Un gruppo di otto tecnici, un'impiegata amministrativa e un muratore, si occupano delle vicende legate all'utilizzo ordinario del Palazzo, come eventi, piccole manutenzioni, riparazioni, danneggiamenti. Ma anche della compilazione dei progetti di restauro o di miglioramento funzionale, finanziati da sponsorizzazioni, bilancio ordinario e risorse straordinarie.

Oltre a Palazzo Vecchio, l'ufficio ha competenza sulle chiese di proprietà comunale, come San Salvatore al Monte o San Giuseppino, Santo Spirito, San Firenze, Santissima Annunziata, Santa Maria del Carmine, San Giovannino dei Padri Scolopi e l'Osservatorio Ximeniano, e S. Maria al Pellegrino in via Bolognese.

O.Mu.